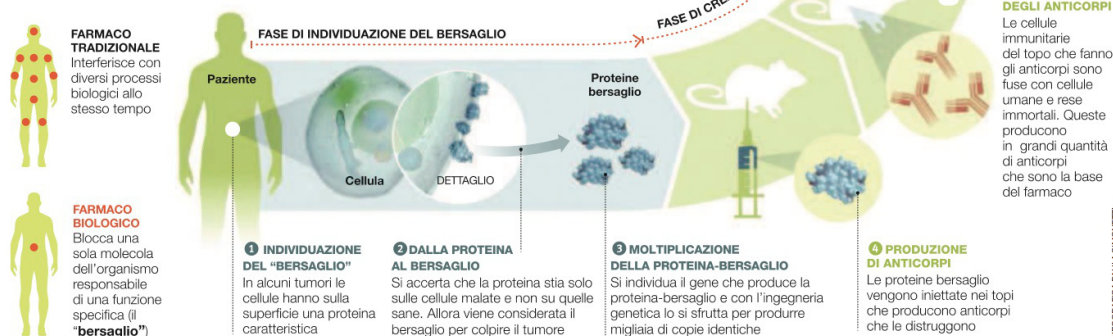


# Tumori

È polemica sulla decisione dell'Aifa che consente la vendita di due salvavita a totale carico dei malati e a prezzi assai elevati: circa 1000 euro a settimana. **La Lilt: inaccettabile**

## Quei farmaci anticancro solo per ricchi

### I BIOFARMACI COME SI PRODUCONO



MICHELE BOCCI

**D**ue nuovi farmaci oncologici molecolari a pagamento per i cittadini. Un cortocircuito delle normative europea e italiana sta producendo una macroscopica ingiustizia per i malati. Come rivelato dal sito dell'Espresso, il Pertuzumab e l'Aflibercept, il primo usato contro i carcinomi della mammella, il secondo per i tumori del colon retto, in Italia saranno a carico dei pazienti. Il primo costa 6mila euro all'inizio e poi 3mila ogni tre settimane, il secondo 4mila euro ogni tre settimane.

Cosa è successo? L'Em, l'ente regolatorio farmaceutico europeo, ha approvato i due medicinali, rispettivamente il 4 marzo e il primo febbraio scorso. Fino ad ora dopo l'approvazione di Em, l'Aifa, cioè l'Agenzia per il farmaco italiana, incontrava l'azienda produttrice e contrattava il prezzo, per decidere il valore del rimborso che il sistema sanitario nazionale avrebbe riconosciuto per il medicinale. Fatto l'accordo, il prodotto finiva in fascia A, cioè a carico dei sistemi sanitari regionali e veniva messo in commercio.

Un nuovo decreto, siglato dall'ex ministro Renato Balduzzi, ha però previsto che i medicinali vadano in vendita subito dopo l'approvazione dell'Em e prima dell'accordo sul prezzo all'Aifa, che può durare da 2 a 6 mesi. Visto che non si sa ancora nulla della rimborsabilità, però, finiscono in fascia C, cioè a pagamento del paziente dopo prescrizione. Si tratterebbe di un modo per rendere disponibile prima il medicinale per i malati ma quando i prezzi sono così alti e i malati hanno il cancro, produce effetti distorti. Come in

questo caso.

È la prima volta che due farmaci oncologici vengono fatti pagare ai pazienti, ed è probabile che chi ne ha bisogno inizi dei contenziosi con la propria Regione per farseli comunque rimborsare dopo averli comprati.

Ieri gli uffici del ministro Beatrice Lorenzin hanno iniziato a studiare la vicenda, perché si ritiene che una situazione del genere non sia accettabile. Si sta pensando a dei cor-

rettivi che potrebbero arrivare già nei prossimi giorni.

Renato Balduzzi, oggi parlamentare con Monti, spiega qual è la filosofia della norma. «Abbiamo sdoppiato la procedura: da un lato l'autorizzazio-

**SU ESPRESSONLINE.IT**

**ESCLUSIVA**  
Ieri sul sito dell'Espresso la notizia sulla vendita dei farmaci oncologici

ne al commercio arriva subito — dice l'ex ministro — dall'altro l'Aifa lavora sul prezzo senza pressioni e condizionamenti. Dobbiamo ricordare che una volta, in attesa della determinazione del costo del farmaco, il prodotto in Italia non era disponibile e molti se lo andavano a comprare all'estero. La possibilità di comprarlo in Italia era comunque stata richiesta dai pazienti. Quindi per chi non può permetterselo non cambia niente rispetto a pri-

ma». Balduzzi spiega che comunque la legge permette una via d'uscita in certi casi: «L'Aifa, vista l'importanza terapeutica o sociale di certi medicinali, può anticipare i tempi di determinazione del prezzo e quindi della gratuità del farmaco per il paziente».

Pertuzumab e Aflibercept sono due farmaci molecolari. «Possiamo dividere questa categoria di medicinali in due tipi, quelli che guariscono il tumore e quelli che allungano la sopravvivenza e migliorano la qualità della vita». A parlare è Piergiuseppe Pellicci, con direttore scientifico dell'Ieo di Milano. «I primi funzionano ad esempio contro alcuni linfomi. I due nuovi farmaci rientrano tra i secondi. L'Em ha approvato perché gli studi clinici dimostrano un effetto significativo, superiore ad altri farmaci disponibili. Bisogna però chiarire che i medicinali molecolari si danno a pazienti selezionati, non sono come la chemioterapia che si fa a ogni malato. I nuovi prodotti costano tantissimo. Se ora questi due sono a carico del paziente, quando saranno rimborsabili diventeranno a carico dei cittadini».

Quello che sta succedendo con Pertuzumab e Aflibercept non piace alla Lilt, Lega italiana per la lotta contro il tumore. Per il presidente Francesco Schitulli, un senologo, «farmaci oncologici devono essere gratuiti. Nessuno si augura di sviluppare un cancro, una malattia già destabilizzante sotto l'aspetto fisico e psicologico. Non dobbiamo aggiungere l'onere finanziario. Va trovato un modo per non farli pagare. Lo Stato deve aiutare i cittadini. Questi prodotti allungano comunque la vita e migliorano la sua qualità».